

# Quando la libertà passa attraverso un quadro

È la scrittrice Melania Mazzucco a spiegare questo concetto raccontando il quadro di Delacroix "Scene dei massacri di Scio"

di Paola Taddeucci

Ancora tanti incontri e spettacoli al Festival della mente, la manifestazione dedicata alla creatività che va in scena a Sarzana fino a domani. In tutto oltre sessanta relatori e quaranta tra spettacoli, letture, laboratori e approfondimenti durante i quali filosofi, scrittori, architetti, storici e artisti indagano i cambiamenti, le energie e le speranze della società di oggi. C'è anche la sezione per bambini e ragazzi, con più di venti iniziative in calendario (programma e orari su [www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it)).

Fra gli ospiti (domani alle 11.45 al Canale Lunense) anche la scrittrice Melania Mazzucco. Quello che affronterà l'autrice romana - vincitrice di numerosi premi, tra cui lo Strega nel 2003 con il romanzo "Vita" - è un tema solo in apparenza accademico, ma in realtà vicinissimo all'attualità. "Un quadro per la libertà" - questo il titolo della conferenza - è una narra-

zione intorno al dipinto "Scene dei massacri di Scio" realizzato dal pittore francese Eugene Delacroix nel 1824, due anni dopo il terribile fatto di sangue che sconvolse l'Europa. Scio è l'isola greca di Chios, nel mar Egeo, dove la battaglia della popolazione per la libertà fu soffocata nel sangue dall'esercito dell'Impero ottomano, che continuò a dominare fino ai primi del Novecento.

Perché ha scelto questo quadro? «Perché la Grecia è noi - dice la scrittrice - Perché quello che successe là, non avvenne soltanto là. Perché la battaglia della Grecia era quella dell'Europa. La narrazione è incentrata sul dipinto, ma parla anche dei rapporti tra l'Europa e la Grecia, di ciò che gli europei hanno visto nella lotta di quel popolo per la libertà, proiettando su esso un sogno di riscatto di tutti. Anche l'esito deludente, con il trionfo tedesco finale dopo queste guerre e massacri, mi è sembrata curiosamente una sorta di filo di ritorno stori-

co».

Ma, secondo Mazzucco, c'è un altro aspetto attuale nel quadro di Delacroix: la sua forza provocatoria. «Come scrittrice mi interessa sempre - spiega - il rapporto tra gli artisti con il proprio tempo, il loro coinvolgimento nella cronaca e nella storia a loro contemporanea. La scelta di Delacroix di occuparsi di un fatto che era sulle cronache dell'epoca è un atto provocatorio e di libertà contro l'idea imperante che la pittura dovesse raccontare i fatti eroici del passato o storie celebrative o propagandistiche. Invece lui entrò nel dibattito contemporaneo».

Un aspetto, per lei, di grande interesse. «L'arte - sostiene - non è mai avulsa dal proprio tempo. Gli artisti leggono, ascoltano, fanno parte del mondo». Proprio su questo è incentrato il libro "Il museo del mondo", pubblicato da Einaudi lo scorso anno e dove Mazzucco ha raccolto cinquantadue micro-racconti d'arte da lei scritti nel

2013 per il quotidiano "La Repubblica".

In quei racconti l'autrice narra di quadri e di autori celebri, ma anche di opere e autori irregolari, anomali, quelli che non hanno lasciato scuole, non si sono lasciati etichettare o hanno vissuto per concepire un solo capolavoro. Un museo, il suo, sempre aperto, pronto ad accogliere il lettore e a fargli incontrare quelle opere che diventano presenza, specchio di un pensiero, indelebile emozione, scintilla di significato del mondo. Ad aprirle le porte sul Museo del mondo e a spingerla verso questo nuovo modo di raccontare l'arte fu "La presentazione di Maria al tempio", realizzata da Tintoretto nel 1556. «Mi resi conto - conclude Mazzucco - che Tintoretto era un temerario, un uomo libero in pittura e nella vita, perché aveva affidato il ruolo-chiave del quadro a una donna qualunque e a sua figlia, non al sacerdote né ai santi genitori né a committenti né a se stesso: una scelta forte, originale, provocatoria». Di libertà, come quella di Delacroix.



## Festival della mente gli eventi di oggi

Tra gli appuntamenti di oggi da segnalare le conferenze del neuropsiciatra Massimo Ammaniti sul "senso del noi" (alle 10.30) e dello psicanalista Massimo Recalcati sulla maternità (alle 17.30). In serata l'attore Giuseppe Battiston e il cantautore Piero Sidoti nello spettacolo-concerto "La la la. Quando non c'è risposta" alle 21.15 in piazza d'Armi. Domani alle 15 concerto di Mario Brunello che suonerà Bach sulle Apuane, alle 18 al cinema Moderno l'incontro con Chiara Montinari, la prima donna italiana a guidare una missione scientifica in Antartide.



Melania Mazzucco racconta "Scene dei massacri di Scio" di Delacroix

